



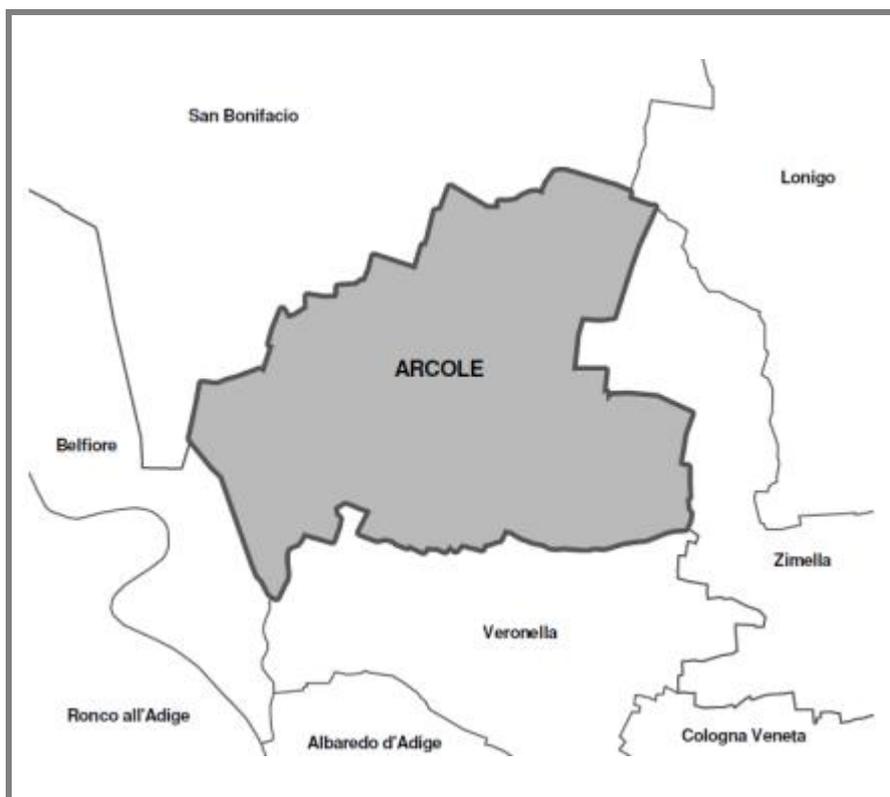
Comune di Arcole

Provincia di
Verona

**P.I. 2022
variante XII**

**VARIANTE PUNTUALE PER INDIVIDUAZIONE NUOVA ZONA
PRODUTTIVA D**

V.INC.A. – Dichiarazione di non necessità



Comune di Arcole

SINDACO:
Alessandro CERETTA

RESPONSABILE AREA TECNICA:
arch. Rita STRAPPARAVA

**P.I. 2022
variante XII**

PROGETTISTA:
dott. Mauro Costantini urbanista

COLLABORAZIONE
dott. Enrico Costantini pianificatore
territoriale
geom. Nicola Costantini

studio COSTANTINI via S. Girolamo 10 – 35042 – Este (Pd) - 0429 600 742 – urb.costantini@gmail.com

luglio 2022

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____

il _____ e residente in _____

nel Comune di _____ prov. _____

CAP _____ tel. _____ / _____ fax _____ / _____

email _____

in qualità di **Tecnico Valutatore**

del piano - ~~progetto~~ ~~intervento~~ denominato **VARIANTE PUNTUALE PER INDIVIDUAZIONE NUOVA ZONA PRODUTTIVA "D"**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE PUNTUALE PER INDIVIDUAZIONE NUOVA ZONA PRODUTTIVA "D"**

DATA _____ II DICHIARANTE _____

20.07.2022




Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente ~~Via fax~~, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA _____ II DICHIARANTE _____

20.07.2022




**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

incaricato dal proponente **COMUNE DI ARCOLE** sito in Piazza Marconi, 1, 37040, Arcole (VR), della **"VARIANTE PUNTUALE PER INDIVIDUAZIONE NUOVA ZONA PRODUTTIVA D"** di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento **Comune di ARCOLE, con sede in Piazza Marconi, 1, 37040, Arcole (VR)** e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione delle fonti e dell'autore.

DATA

II DICHIARANTE

20.07.2022

Mauro Costantini




Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

II DICHIARANTE

20.07.2022

Mauro Costantini



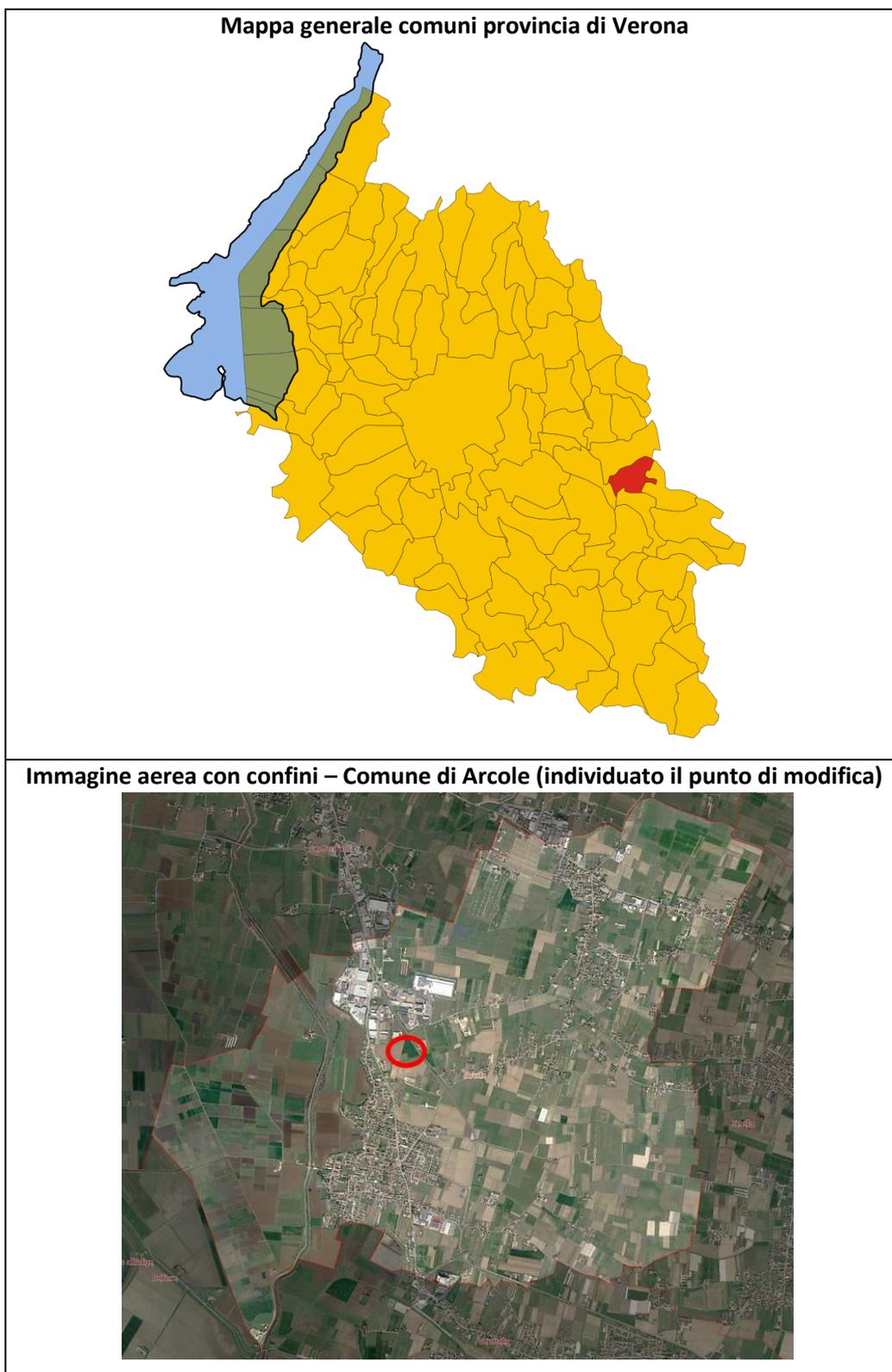

ALLEGATO

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE PUNTUALE PER INDIVIDUAZIONE NUOVA ZONA PRODUTTIVA D

La presente Relazione Illustrativa Ambientale costituisce l'elaborato di non necessità di redigere uno Studio di Incidenza Ambientale, che accompagna il Rapporto Ambientale per la stesura della Variante n. 12 al Piano degli Interventi di Arcole (VR) allo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della proposta di piano.

1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

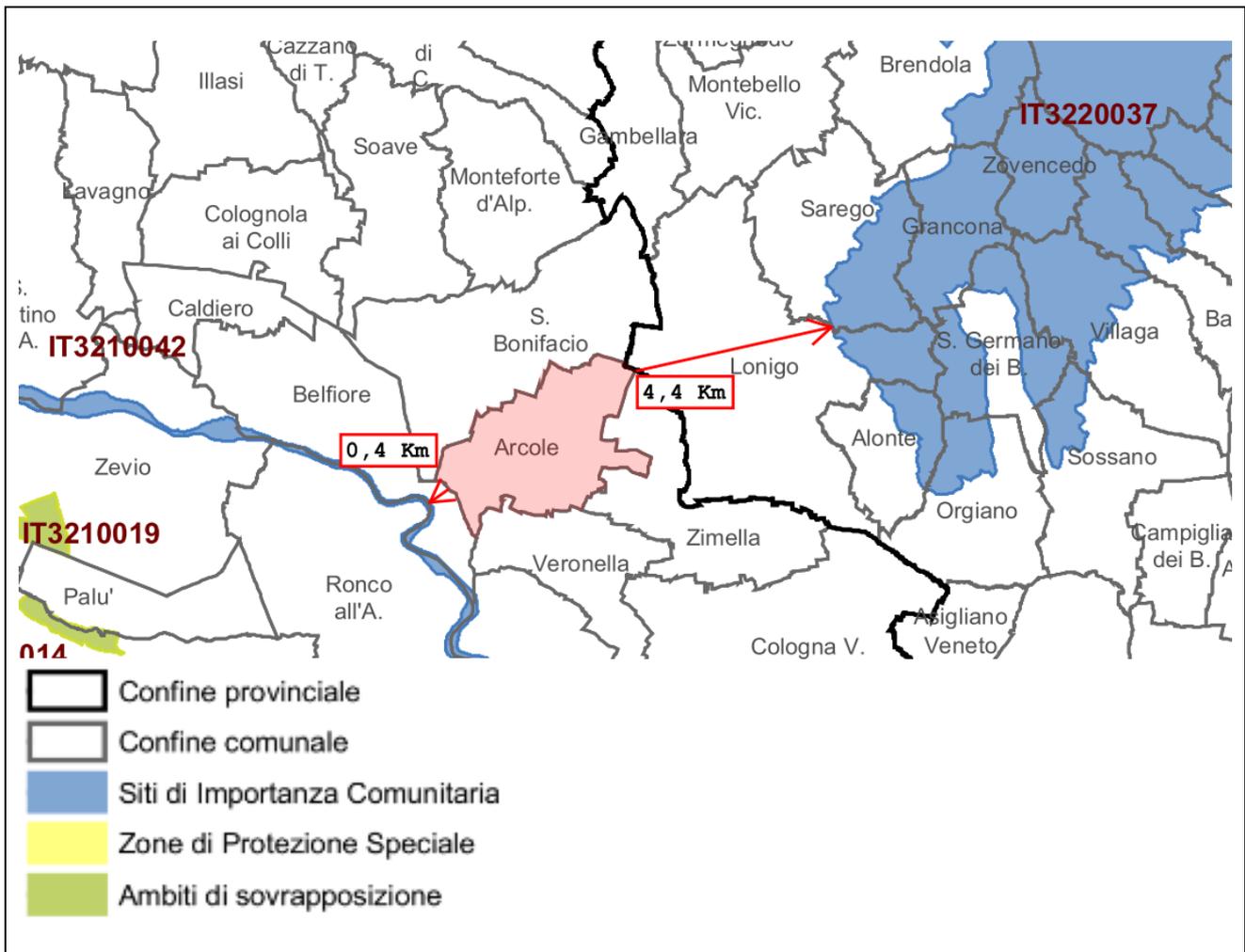
Il territorio del comune di Arcole si trova nel settore centro-orientale della provincia di Verona, ai confini con la provincia di Vicenza; ed è collocato a circa a 30 Km dal comune di Verona. Il suo territorio ha una superficie di 18,935 kmq ad una altitudine di circa 27 m s.l.m. Il territorio del comune è completamente pianeggiante e confina con San Bonifacio, Lonigo (Provincia di Vicenza), Zimella, Veronella e Belfiore. Arcole conta quasi 6.200 abitanti e una densità abitativa pari a circa 3,27 abitanti per kmq. Le frazioni comunali sono Gazzolo e Volpino, situate a nord est del capoluogo.



Il territorio Comunale di Arcole non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS ma ne sono presenti di più o meno vicine al territorio in questione, come si evince dalla mappa elaborata della Rete Natura 2000. Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine (0,4 km), limite orientale in comune di Belfiore;
- SIC IT3220037 Colli Berici (4,4 km), limite orientale in comune di Lonigo.

Carta delle Zone SIC e ZPS della Regione Veneto



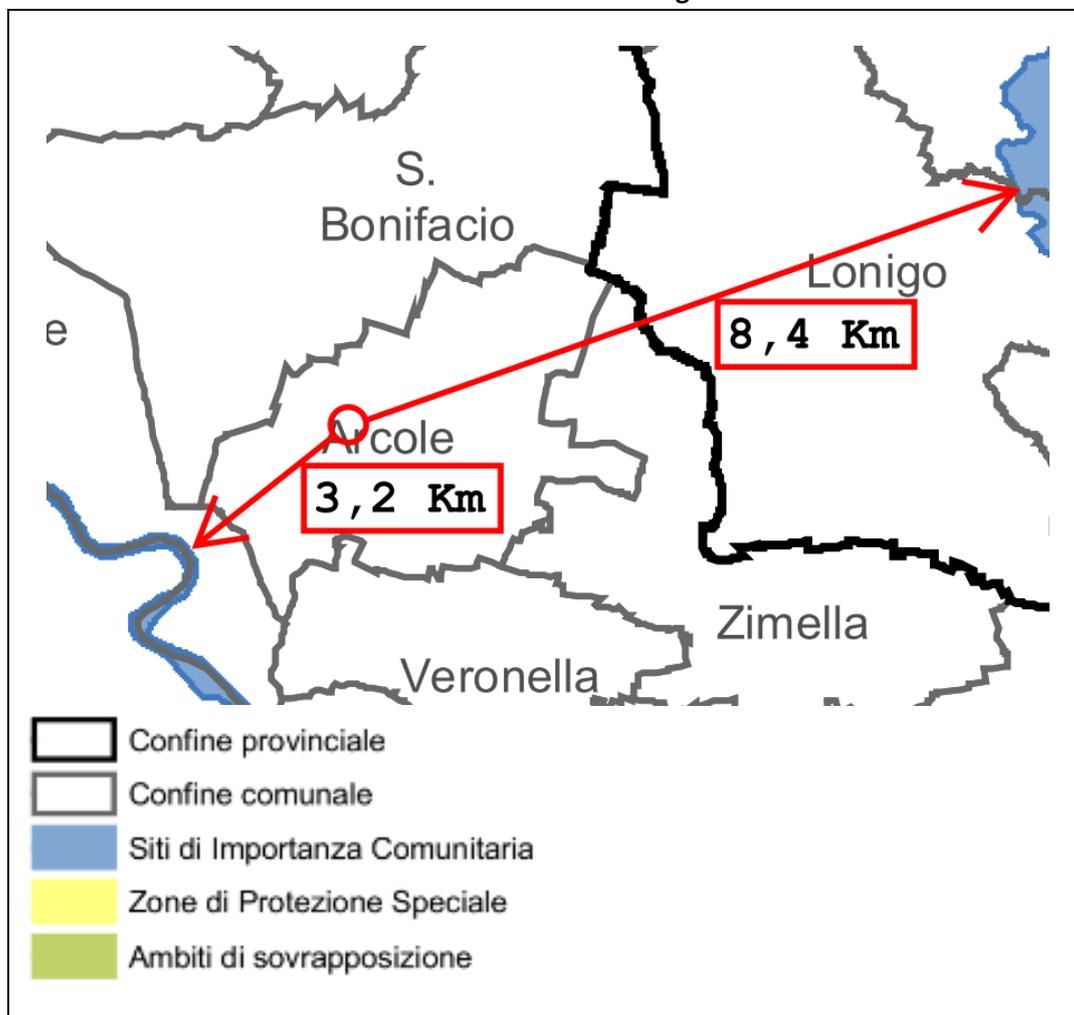
Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il territorio in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000.

In questa tavola si segnala la distanza dell'ambito interessato dalla variazione urbanistica con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" (3,2 km), in Comune di Belfiore;

- SIC IT3220037 "Colli Berici" (8,4 km), in Comune di Lonigo.

Carta delle Zone SIC e ZPS della Regione Veneto



Le principali caratteristiche dei siti richiamati possono essere sinteticamente descritte come riportato nell'"ATLANTE dei Siti Natura 2000" pubblicato dalla regione veneto (2010).



Fiume Adige

SOTTORAGGRUPPAMENTO

Inquadramento generale e paesaggistico

Il sottoraggruppamento comprende due tratti del fiume Adige sostanzialmente omogenei per quanto riguarda i caratteri ambientali: il primo, IT3210043, si colloca nella parte nord-occidentale del territorio comunale di Verona a monte del tratto cittadino, mentre il secondo, IT3210042, si trova nella zona sud-orientale a valle dello stesso.

In entrambi i casi, il sito si sviluppa linearmente lungo il corso del fiume, attraversando un territorio densamente abitato e sfruttato per l'agricoltura. La complessità delle azioni necessarie al mantenimento della sicurezza idraulica ha portato alla realizzazione, lungo ampi tratti del fiume, di imponenti opere di difesa idraulica di varia tipologia (muri o rilevati in terra) che hanno avuto un'impronta prettamente "ingegneristica", mettendo in secondo piano gli aspetti legati alla conservazione dell'ecosistema fluviale. Gli interventi di artificializzazione del corso del fiume hanno, quindi, talvolta compromesso la componente vegetale originaria, che, fino ai primi decenni del secolo scorso, presentava, sia a monte, sia a valle della città di Verona nuclei boscati anche di dimensioni considerevoli.

Valori naturalistici

Le rive sono coperte da una vegetazione piuttosto densa e più o meno continua, anche se spesso pressoché lineare, formata da boschetti di salici e pioppi (91E0*), molto spesso alterati dalla presenza di robinia e platano, inframmezzati da ampie distese di cespugli e incolti caratterizzati dalla presenza di rovi e altra vegetazione ruderale. Un discorso a parte meritano gli isolotti, come ad esempio l'Isola del Pestrino, piccoli lembi di terra circondati dalle acque del fiume, che, proprio perché inaccessibili, conservano ancora una discreta naturalità e un modesto grado di antropizzazione, con la presenza di pioppi (*Populus* sp.pl.), salice bianco (*Salix alba*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*). La vegetazione strettamente acquatica è praticamente assente dal corso dell'Adige e se si eccettuano i lembi di canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) ancora presenti, lo stesso discorso vale per le comunità erbacee riparie, che rivestono un ruolo fondamentale nella funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e costituiscono gli elementi funzionali e strutturali dei biocorridoi della rete ecologica.

Anche la fauna vertebrata risente in modo cospicuo delle attuali condizioni del fiume e dell'assetto dei territori circostanti. Ciò nonostante, l'area, in ogni stagione ospita un'avifauna interessante, con anatidi, rapaci e laridi. Il popolamento ittico dell'Adige, un tempo molto interessante, ha subito, dal secolo scorso ad oggi, profonde modificazioni soprattutto a causa degli interventi a fini idroelettrici e dell'inquinamento, che hanno portato ad una estrema rarefazione di specie indigene, un tempo abbondanti, come lo Storione (*Acipenser sturio*), il Cobite barbatello (*Barbatula barbatula*), il Gobione (*Gobio gobio*), il Temolo (*Thymallus thymallus*) e lo Scazzone (*Cottus gobio*). Proprio per questo motivo, occorre fare particolare attenzione alle introduzioni, talvolta anche involontarie, di specie alloctone (come ad esempio la Trota fario) che possono entrare in competizione con il popolamento ittico naturale, aumentandone la vulnerabilità. Risulta ormai molto rara anche la Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*), in grave rarefazione.

Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine

IT3210042

SUPERFICIE:

2090 ettari

TIPOLOGIA:

SIC

RELAZIONI CON ALTRI SITI:

SIC senza relazioni spaziali con un altro sito
NATURA 2000

REGIONE BIOGEOGRAFICA:

Continentale

ANNO DI DESIGNAZIONE:

2006

**PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA
(L. 394/91):**

-

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

PIANO DI GESTIONE:

No

COMUNI:

Provincia di Rovigo - Badia Polesine Provincia
di Verona - Albaredo d'Adige; Angiari; Belliose;
Bonavigo; Castagnaro; Legnago; Ronco all'Adige;
Roverchiara; San Giovanni Lupatoto; San Martino
Buon Albergo; Terrazzo; Verona; Villa Bartolomea;
Zevio

2. BIODIVERSITA' IN TERRITORIO COMUNALE DI ARCOLE

2.1. La fauna

2.1.1. Avifauna

Le specie ornitiche segnalate variano in modo notevole nel corso dell'anno sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Molte specie si fermano a nidificare durante la primavera e l'estate, alcune vi trascorrono soltanto il periodo autunnale e invernale, altre sono presenti in tutte le stagioni.

Nel territorio comunale si trovano soprattutto specie sinantropiche che frequentano l'aperta campagna e le aree abitate come i passeri, il merlo, la rondine, il rondone, la civetta, etc.

Gli ospiti più frequenti dei corsi d'acqua sono: il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), e la Gallinella d'acqua (*Gallinula Chloropus*). Il Germano reale è l'anatra più comune e frequenta qualsiasi specchio d'acqua abbastanza riparato, con una certa predilezione per le lanche dove trova il suo ambiente ideale; l'alimentazione si basa principalmente su sostanze vegetali: semi, granaglie, foglie di piante acquatiche, germogli. Più raramente si nutre anche di insetti, molluschi, e piccoli pesci. L'ambito fluviale dell'Alpone è frequentato da numerosi Ardeidi ed in particolare gli appartenenti alla sottofamiglia degli Ardeinae (soprattutto aironi); essi rappresentano un gruppo di uccelli molto importante sotto l'aspetto naturale e conservazionistico, perché sono anzitutto buoni indicatori ambientali e la loro presenza incrementa il livello di biodiversità.

Dove gli ambienti ripariali confinano con il terreno agricolo coltivato, nelle zone marginali di cespugli con giovani alberi si possono trovare varie specie più banali quali la capinera, il cardellino, la cinciallegra, e altre più rare come il saltimpalo, l'allodola e l'averla cenerina.

Nella campagna aperta è spesso possibile rinvenire la presenza e gli spostamenti di fagiani divenuti numerosi a seguito delle immissioni faunistiche.

È opportuno segnalare che il massimo valore biologico di questa classe di vertebrati, si riscontra lungo i corsi d'acqua che possiedono ancora buoni caratteri di naturalità.

La tabella seguente riporta l'elenco di quelle specie elencate nel formulario standard per il sito IT3210042 che frequentano il territorio comunale.

Uccelli elencati dell'Allegato II della direttiva 79/409/CEE

Ardea purpurea	Airone rosso
Alcedo atthis	Martin pescatore
Egretta garzetta	Garzetta
Egretta alba	Airone bianco maggiore
Ixobrychus minutus	Tarbusino
Tringa glareola	Piro piro boschereccio

Uccelli non elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE

Riparia riparia	Topino
Acrocephalus palustris	Cannaiola verdognola
Acrocephalus arundinaceus	Cannareccione
Ardea cinerea	Airone cenerino
Actis hypoleucos	Piro piro piccolo
Gallinula chloropus	Gallinella d'acqua
Motacilla cinerea	Ballerina gialla
Motacilla alba	Ballerina bianca

2.1.2. Anfibi

Nei fossi, lungo i canali vivono ancora alcune specie di anfibi interessanti:

- Rospo comune (Bufo bufo): meno frequente di un tempo si trova sia lungo i corsi d'acqua sia nelle aree soggette a colture intensive.
- Rospo smeraldino (Bufo viridis): è divenuto raro, è possibile osservarlo in primavera, in prossimità delle rive ciottolose e inerite;
- Raganella (Hyla arborea): è una specie ancora comune che si sente cantare in primavera ovunque ci sia qualche vaso d'acqua, sulle rive dei fossi, dei canali e del fiume;
- Rana verde (Rana esculenta): in forte diminuzione ovunque ma presente dove la qualità ambientale è più elevata;
- Rana agile (Rana dalmatica): estremamente rara e poco comune.

2.1.3. Rettili

Le specie più comuni sono:

- Lucertola (Podarcis muralis): comune in tutta l'area, è facile osservarla alla base dei muretti e delle costruzioni;

- Ramarro (*Lacerta viridis*): comune nelle aree incolte, al margine delle carrarecce, in forte diminuzione nelle aree più intensamente coltivate;
- Orbettino (*Anguis fragilis*): innocuo, abbastanza comune ai margini delle aree coltivate in modo tradizionale (prati falciati, orti etc.), si riproduce negli incolti e nelle zone più fresche e umide dei prati; fortemente ridotto nelle aree soggette a colture intensive;
- Biacco (*Coluber viridiflavus*): è un serpente abbastanza comune nell'area, capita talvolta di osservarlo in primavera al margine delle carrarecce e perfino sulle strade asfaltate di campagna; innocuo, diventa aggressivo se viene molestato o catturato;
- Biscia d'acqua (*Natrix natrix*): relegata per lo più alle aree con acque stagnanti; assolutamente innocua, abile nuotatrice, si ciba prevalentemente di rane (uova, girini e adulti), tritoni etc;

2.1.4. Mammiferi

Nell'area comunale sono relativamente poche le specie di mammiferi che si possono contattare:

- Riccio (*Erinaceus europaeus*): abbastanza comune nelle zone non soggette ad agricoltura intensiva;
- altre specie di micromammiferi legati in qualche modo alle aree agricole soggette a colture tradizionali: tra i soricidi si ricordano il Toporagno (*Sorex araneus*), la Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), il Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*) e molto frequentemente anche la Talpa (*Talpa europaea*); tra i microtidi l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*); tra i muridi il topo domestico (*Mus musculus*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), l'Arvicola campestre (*Microtus arvalis*), l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*), il Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), il Ratto nero (*Rattus rattus*). La nutria (*Myocastor corpus*) è molto diffusa ed è causa di notevoli disagi per gli agricoltori.
- Lepre (*Lepus europaeus*): qualche individuo viene talvolta osservato al margine delle scarpate incolte lungo le rive dei fossati e dei corsi d'acqua maggiori;
- tra i predatori sono da ricordare i Mustelidi: Donnola (*Mustela nivalis*), Faina (*Martes foina*) e la Volpe (*Vulpes vulpes*).

2.1.5. Ittiofauna

La fauna ittica è di un interesse biologico esclusivamente all'interno dei corsi d'acqua principali; mentre in genere è costituita prevalentemente da specie non indigene, che hanno una forte capacità di adattamento (acque poco profonde e di bassa qualità) e riescono a prevalere sulle specie autoctone.

A livello storico si assiste a una diversificazione del popolamento ittico della bassa pianura padana rispetto a quanto rilevato in passato a causa dei continui e ripetuti interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, quali le regimazioni, le arginature e le introduzioni di specie esotiche, che hanno determinato un notevole degrado ittico dell'originario assetto delle comunità esistenti e un forte impoverimento del popolamento ittico.

La tabella sottostante sintetizza la presenza di specie elencate nel formulario standard per il sito IT3210042 nell'area oggetto di valutazione.

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE:

- *Petromyzon marinus* - Lampreda di mare
- *Lethenteron zanandreaei* - Lampreda padana
- *Salmo marmoratus* - Trota marmorata

2.2. La vegetazione

Dal punto di vista fitoclimatico l'area comunale rientra nella fascia potenzialmente occupata dai Quercocarpineti e Carpineti della bassa pianura, ad esclusione delle zone interessate dalla dinamica fluviale (golene e alveo a meandri) tendenzialmente caratterizzate dalla presenza di specie igrofile (perlopiù saliceti).

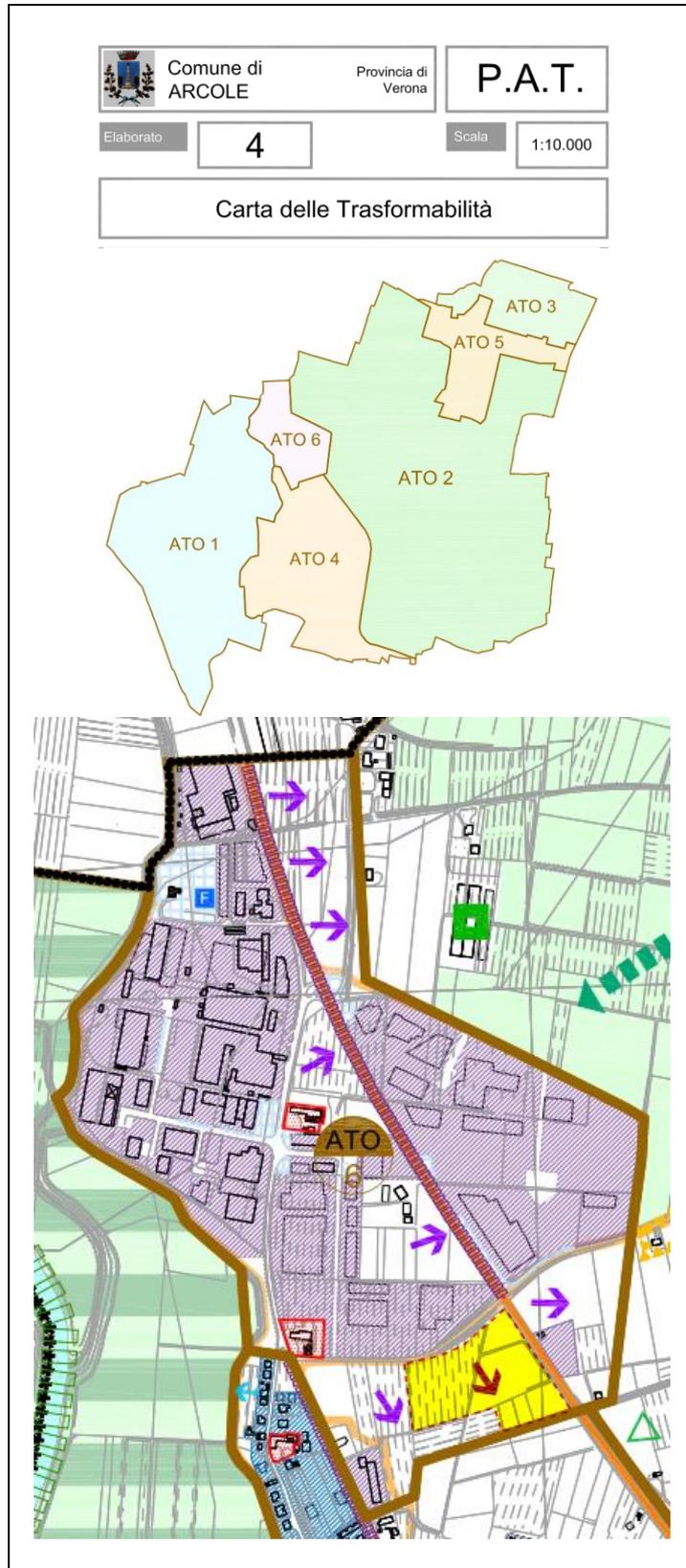
L'ambito di riferimento progettuale comprende un territorio fortemente influenzato dalla componente antropica legata alle attività agricole che ha indotto delle modificazioni profonde nella componente vegetale spontanea, la quale rimane relegata negli spazi meno disturbati lungo i corsi d'acqua o nei piccoli fazzoletti di terra che si formano ai margini delle colture. Questi habitat risultano spesso degenerati e portano i segni dell'estrema canalizzazione e delle pratiche gestionali che di fatto impediscono la costituzione di vegetazione arbustiva ed arborea di un certo interesse. Ulteriore elemento di penalizzazione ecologica è costituito dalla presenza di numerose specie alloctone come robinia (*Robinia pseudocacia*) e ailanto (*Ailanthus altissima*) che invadono progressivamente gli spazi incolti.

La situazione è migliore negli ambiti naturali a ridosso del torrente e del fiume Alpone da una più o meno fitta vegetazione ripariale. Le uniche macchie boscate degne di nota sono infatti rappresentate dalla vegetazione riparia e retroriparia. Queste cenosi rivestono particolare rilevanza naturalistica; si tratta di formazioni strettamente legate alla presenza dell'acqua, costituite da specie adattate agli ambienti fluviali. Esse rivestono un ruolo fondamentale nella funzionalità ecologica dei corsi d'acqua, in quanto hanno la funzione di ridurre i fenomeni di erosione delle rive, di diminuire la velocità di corrente e dunque il rischio idrogeologico. La campagna aperta presenta un assetto della componente vegetale arborea contraddistinta da piante soprattutto raggruppate in filari e/o piccoli gruppetti di salici (*Salix* sp), pioppi (*Populus tremula*, *Populus alba* e *Populus nigra*), frassino (*Fraxinus excelsior*), acero (*Acer campestre*), platano (*Platanus occidentalis*), prugnolo (*Prunus spinosa*) e qualche macchia boscata di salici e o pioppi bianchi o rovere (*Quercus robur*); filari di gelso (*Morus alba* e *Morus nigra*) e qualche olmo (*Ulmus glabra*) si incontrano ancora in alcune aree della pianura ai margini delle colture.

Per quanto riguarda la vegetazione arbustiva invece è possibile osservare l'esistenza di diversi soggetti, nelle aree improduttive in associazione alle specie arboree, ma anche negli ecosistemi ripariali, lungo le strade o ai margini delle abitazioni, con una diffusione spesso lineare e frammentata, riflettendo comunque condizioni di drastico e frequente contenimento. Fra le specie diffuse ricordiamo alcune fra le più comuni quali *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, ma anche rovi e la rosa selvatica.

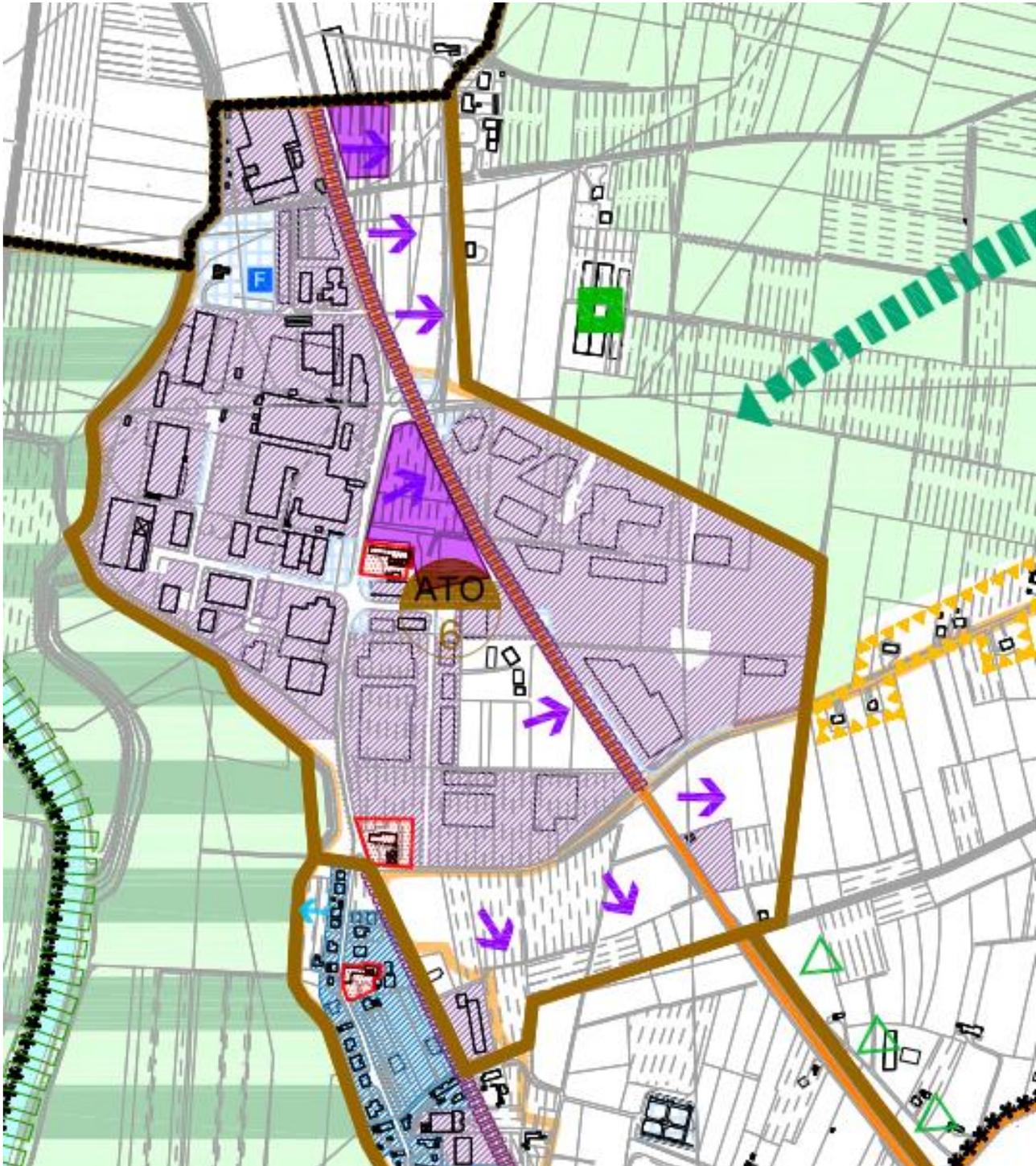
3. DESCRIZIONE DEL PIANO

La presente Variante al P.I. riguarda una modifica di carattere puntuale di ampliamento della zona produttiva all'interno dell'ambito previsto dal PAT nella ATO n. 6 (PRODUTTIVO ARCOLE) con direttrice di espansione nell'area evidenziata in giallo in estratto:



Rispetto alle previsioni del PAT lo stato di attuazione vede oggi la parte del “consolidato” sostanzialmente satura e la l’attuazione di alcuni interventi di ampliamento in conformità alle indicazioni del PAT stesso:

Estratto Tav. 4 del PAT (evidenziate in viola le parti di espansione attuate o in corso)



Una verifica più aggiornata evidenzia come la parte “consolidata” non presenta condizioni sufficienti ad un nuovo insediamento, tanto che l’importante insediamento della sede LIDL (esterno a est rispetto alla ATO) si è potuto realizzare solo mediante un percorso in variante ai sensi dell’art. 4 della L.R. 55/2012.



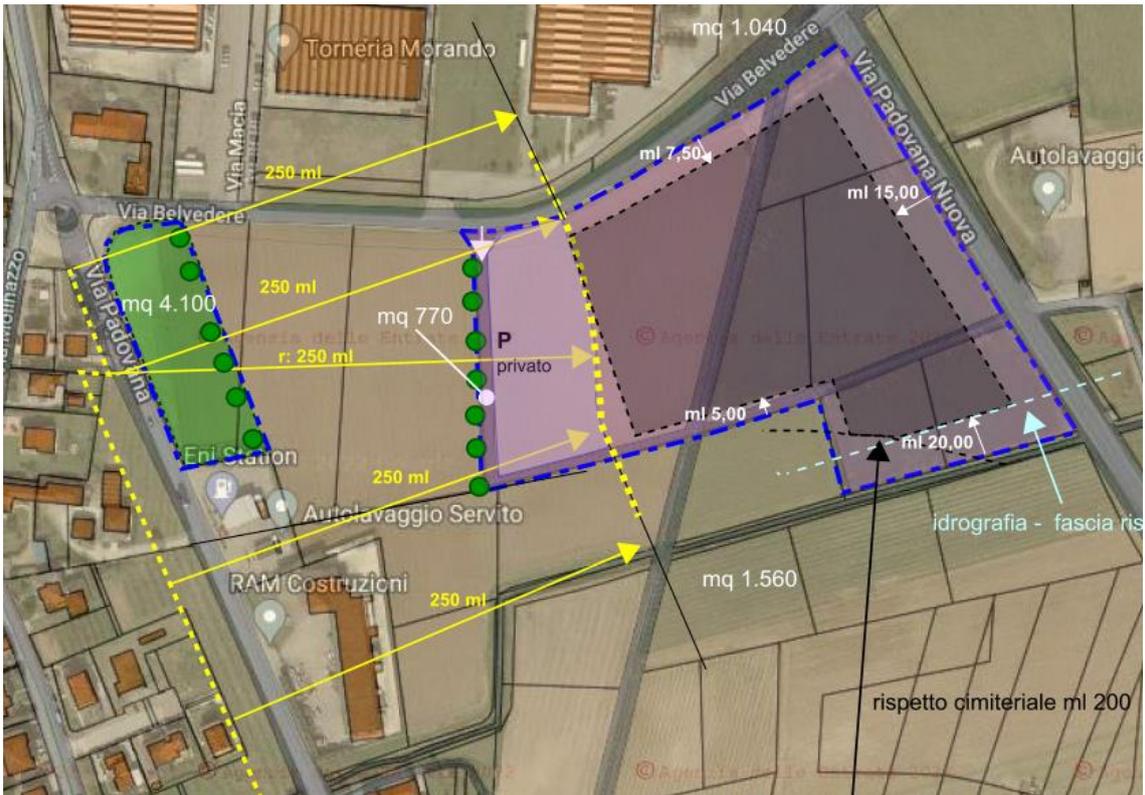


Viene prevista una nuova zona produttiva D2 (artigianale e commerciale).

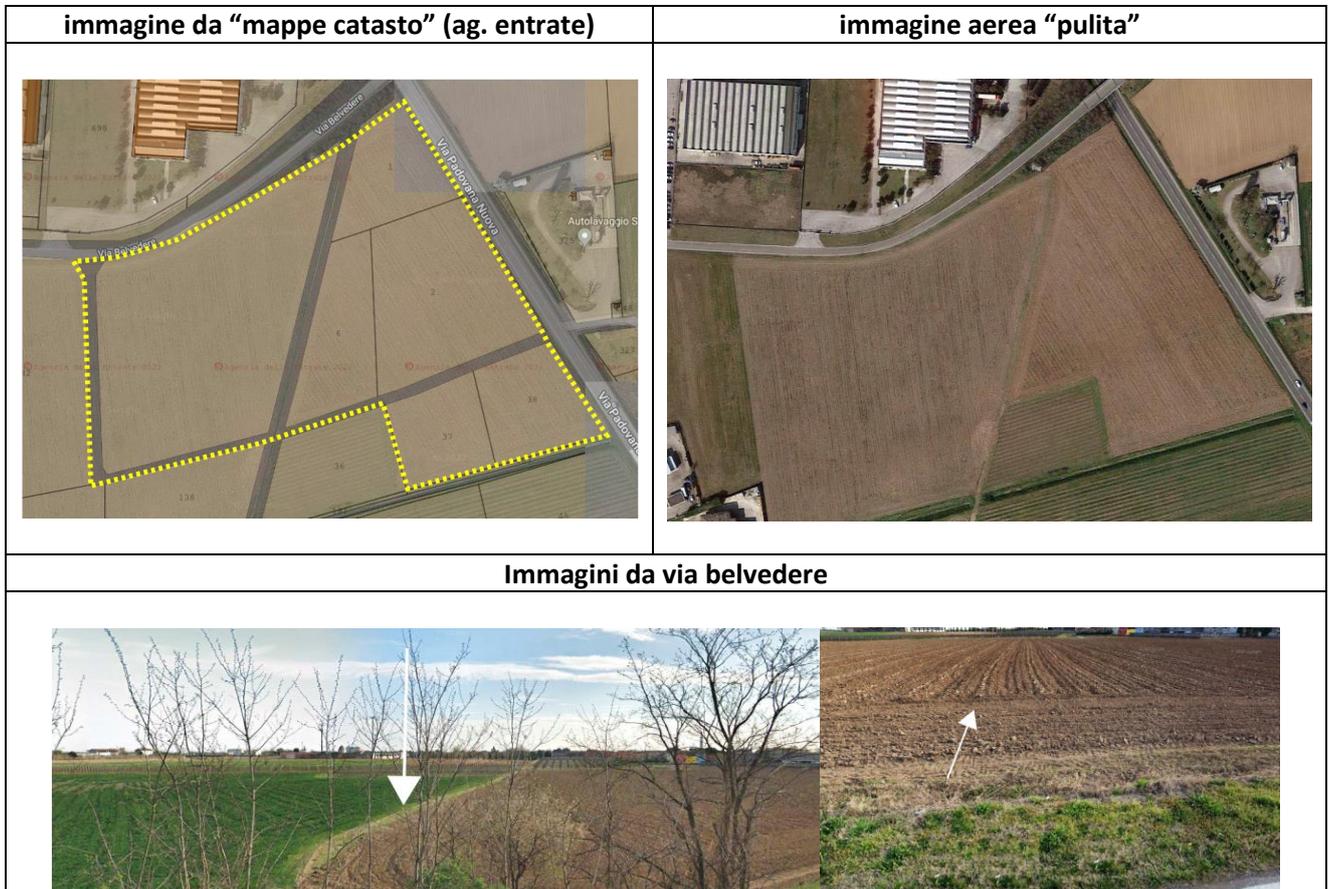
Verificata la coerenza alle indicazioni del PAT rimane da considerare l'aspetto relativo alla distanza dell'insediamento dalle zone residenziali che il PTCP, all'art. 60 delle NT prevede una distanza di ml 250 dalle aree residenziali e centri storici.

Nella fattispecie a ovest di via Padovana si riscontrano una zona residenziale di completamento C1 (ZTO C1/1) e una zona di espansione C2 (ZTO C2/1) attuata, con interposta fascia di rispetto stradale (ml 20,00) sul lato est di via Padovana, ovvero interposta fra la zona residenziale e l'ambito oggetto di nuova previsione, si riscontra già la presenza di un'area a destinazione artigianale (edificata e occupata dalla ditta RAM costruzioni), una stazione di servizio con impianto lavaggio, mentre nell'ultimo tratto oggi libero in prossimità dell'incrocio con via Belvedere si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione utile anche per la laminazione idraulica della zona non solo per l'ambito di trasformazione, ma a vantaggio anche delle aree circostanti.

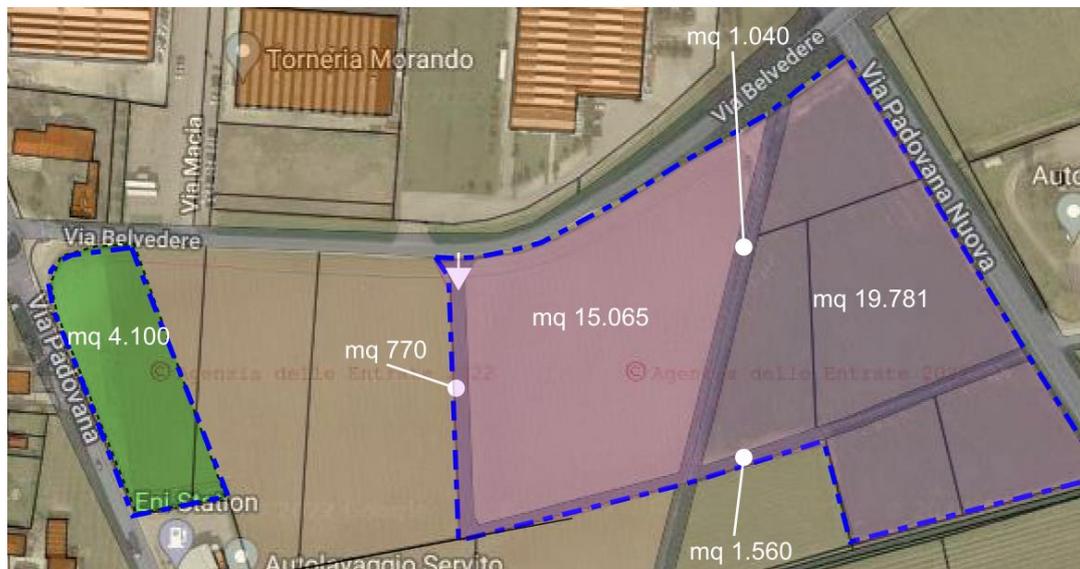
Nel dettaglio:



All'interno dell'ambito sono presenti alcune superfici residuali di proprietà comunale afferenti a tracciati stradali ormai completamente abbandonati e ridotti a terreno agricolo:



Tali superfici, che misurano all'incirca 3.370 potranno essere acquisite dal soggetto attuatore secondo le modalità di legge e nei termini compensativi più opportuni a discrezione dell'Amministrazione Comunale.
Deriva:



Nuova zona D superficie sui mappali n. 1, 2, 6, 37, 38 del foglio 12 per mq 19.871 + foglio 10 mapp. 38 per mq 15.065 = mq 34.940

Altre superfici interne all'abito attualmente indicate catastalmente come Viabilità: mq 1.560 + mq 1.040 + mq 770 = mq 3.370

Totale ambito intervento mq 38.310

standard minimo 10% = 3.831

verde alberato e bacino laminazione mq 4.100 su mappali 565 (parte) e 561 (parte) del foglio 10.

In ragione della e manifestazioni di interesse richiamate il rapporto di copertura dell'area viene indicato pari al 50% della superficie fondiaria, che per gli stessi motivi potrà essere attuate mediante la formazione di un unico macrolotto con accesso da via Belvedere, e solo qualora autorizzato dalla provincia anche da via Padova Nuova. Pertanto l'intervento non necessita di opere di urbanizzazione di carattere pubblico (viabilità di distribuzione ecc) ed eventualmente uno standard a parcheggio potrà essere reperito in prossimità dell'accesso contenuto nelle dimensioni strettamente funzionali necessarie, mentre andrà garantita la superficie di parcheggio privato interno secondo i parametri previsto dalla legge Tognoli.

Accesso da via Belvedere su ambito catastalmente già indicato come viabilità: ad assolvimento standard di legge.

Intervento mediante accordo ex art 6 L.R. 11/2004 e Permesso di Costruire Convenzionato di cui: superficie a parcheggio privato e manovra margine ovest in area sotto i 250 ml dalle zone residenziali.

4. SINTESI

Per quanto riguarda la Variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di Arcole per individuazione nuova zona produttiva “D”, si è rilevato che:

- il territorio Comunale di Arcole non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS ma ne sono presenti di più o meno vicine al territorio in questione:
 - SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” (0,4 km), in Comune di Belfiore;
 - SIC IT3220037 “Colli Berici” (4,4 km), in Comune di Lonigo;
- rispetto all’ambito oggetto di variazione urbanistica i siti Natura 2000 più vicini all’area in questione sono:
 - SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” (3,2 km), in Comune di Belfiore;
 - SIC IT3220037 “Colli Berici” (8,4 km), in Comune di Lonigo;
- non si riscontra sottrazione di elementi di naturalità significativi della rete delle relazioni ecosistemiche nonostante si preveda la trasformazione permanente di un ambito attualmente a seminativo ma privo di dotazioni arboree o elementi di particolare naturalità e dunque povero di biodiversità;
- ai sensi dell’art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee andranno impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone; a tal riguardo l’impatto ambientale è considerato parzialmente mitigato dall’ introduzione dell’obbligo di piantumare essenze autoctone di alto fusto (due filari di alberi) comunque in grado di svolgere le funzioni ecosistemiche tipiche dell’“infrastruttura verde”;
- il piano in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000.

Conclusioni

La Variante n. 12 al Piano degli Interventi risulta non rilevante rispetto ai temi in oggetto. L’ubicazione del territorio comunale si colloca ad una distanza significativa delle zone SIC – ZPS della Rete Natura 2000 considerate, (“Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” e “Colli Berici”) e la modifica non interessa direttamente o indirettamente nessuno degli ambiti in oggetto. All’interno dell’ambito specifico della modifica non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat o della rete delle relazioni ecosistemiche. Infine, le azioni che possono arrecare danni alle componenti ambientali sono state dotate di strategie di mitigazione volte appunto a mitigare il potenziale impatto negativo sull’ambiente.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Este, 20 Luglio 2022

in fede

dott. Mauro Costantini urbanista

